



missioni

bambini e adolescenti



**La preghiera
migliora le cose**

Sommario

In copertina: A Jayden, 10 anni, piace raccontare la storia missionaria dei bambini durante la Scuola del Sabato, in Kenya. Questo trimestre ci racconta la sua storia e la troviamo a p. 22.

BURUNDI

UNA BAMBINA CHIAMATA TMI | 04 aprile 4

TANZANIA

UN AMICO DI DIO | 11 aprile 6

PORTARE LA MAMMA A GESÙ | 18 aprile 8

A FRIDAY NON PIACEVA IL SABATO | 25 aprile 10

IL DIO CHE GUARISCE | 02 maggio 12

UNA RAGAZZA CORAGGIOSA | 09 maggio 14

REP. DEMOCRATICA DEL CONGO

LA FAMIGLIA DI DIO | 16 maggio 16

CALCIO, MILZA E SALVEZZA | 23 maggio 18

KENYA

CHIEDERE UN FRATELLO | 30 maggio 20

LA PREGHIERA MIGLIORA LE COSE | 06 giugno 22

GLI UCCELLI INDICANO IL CAMMINO | 13 giugno 24

ORECCHIE PER SENTIRE | 20 giugno 26

LA RISPOSTA ALLA PREGHIERA | 27 giugno 28

ATTIVITÀ

COLORIAMO LE BANDIERE! 31

CANTIAMO INSIEME! 32

FACCIAMO UN LAVORETTO! 33

IMPARIAMO UNA LINGUA 34

CUCINIAMO! 35

RISORSE PER GLI ANIMATORI 36

OBIETTIVI 37

4



6



8



10



12



14



16



18



20



22



24



26



28



SEVENTH-DAY
ADVENTIST CHURCH®

©2025 General Conference of
Seventh-day Adventists®. All rights reserved
12501 Old Columbia Pike,
Silver Spring, MD 20904-6601
1-800-648-5824 • AdventistMission.org

Traduzione: Martina Calà
Adattamento: Stefania Tramutola De Cristofaro
Impaginazione: Gianluca Scimenes

Cari animatori della Scuola del Sabato,

Questo trimestre presentiamo la Divisione Africa centro-est, che include dodici paesi: Burundi, Repubblica democratica del Congo, Gibuti, Eritrea, Etiopia, Kenya, Ruanda, Somalia, Sudan del Sud, Sudan, Tanzania e Uganda. In questa regione con 524 milioni di abitanti, la chiesa avventista del settimo giorno ha 5,5 milioni di membri, circa un avventista ogni 95 persone.

L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, andrà a favore di cinque progetti in quattro paesi. Potete trovare ulteriori informazioni nel riquadro di questa pagina. Per raccogliere le storie per questo **rapporto missionario dei bambini e adolescenti**, ho visitato quattro progetti futuri e i luoghi di due progetti che hanno ricevuto le offerte in passato.

A Kinshasa, la capitale della Repubblica democratica del Congo, ho visto gli operai posare le fondamenta di un centro multimediale che ospiterà le strutture di Hope Channel, uno studio di Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center per le persone di lingua francese in tutto il mondo. I dipendenti locali mi hanno raccontato di essere entusiasti della capacità del centro multimediale di raggiungere bambini e adulti francofoni in tutta l'Africa e oltre con l'aiuto dello Spirito Santo e l'offerta di questo trimestre.

Nella stessa città, ho visitato la clinica avventista di Kinshasa, che ha ricevuto parte di un'offerta

nel 2019 per migliorare l'attrezzatura ed espandersi con una nuova ala. I lavori per la nuova ala erano quasi completati e, avendo visitato il posto sei anni prima, sono rimasto colpito nel vedere tanti miglioramenti. Ho anche visto dottori e infermieri che si prendevano cura di una lunga serie di pazienti.

Dio sta svolgendo un lavoro incredibile anche in altre due cliniche che riceveranno parte dell'offerta di questo trimestre per essere migliorate: il dispensario di Buganda in Burundi e il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar in Tanzania.

In Kenya, ho visitato la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho vicino alla capitale, Nairobi, e ho visto i risultati di un'offerta del 2023: una sala polivalente presso la scuola avventista di Mwata per bambini sordi a Kisii.

Potete trovare le storie collegate a questi progetti in *questo rapporto missionario dei bambini e adolescenti*, scaricare un PDF di notizie e curiosità dei vari paesi della Divisione Africa centro-est dai link che si trovano nella sezione 'Consigli per la storia' di ogni sabato, e trovare altro materiale nella pagina dedicata del sito, anche per il momento dell'offerta: <https://bambini.uicca.it/rapporto-missioni-2026/>.

Non è necessario presentare le storie esattamente come sono pubblicate, perché sono pensate per una fascia di età ampia dai 6 ai 12 anni, quindi sentitevi liberi di adattare il linguaggio e il contenuto al livello del gruppo della vostra classe della Scuola del Sabato.

Grazie per incoraggiare i bambini a pensare alla missione!

Obiettivi



L'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, supporterà cinque progetti nella Divisione Africa centro-est:

Centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, centro di evangelizzazione sui social media e call center, Kinshasa, Repubblica democratica del Congo

Scuola di infermieristica, Università avventista di Lukanga, Lubero, Repubblica democratica del Congo

Dispensario di Buganda, Buganda, Burundi

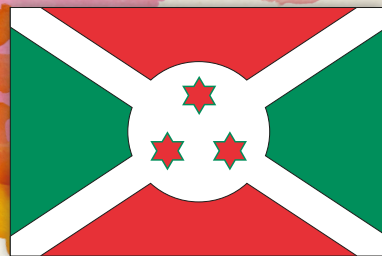
Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, Ongata Rongai, Kenya

Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, Zanzibar, Tanzania

Andrew McChesney

Direttore





BURUNDI | 04 APRILE

TMI

Una bambina chiamata TMI

Nel cuore dell’Africa vive TMI, una bambina di sei anni.

TMI è un acronimo che sta per *Total Member Involvement* (coinvolgimento di tutti i membri), un programma di evangelizzazione avventista del settimo giorno in cui ogni membro di chiesa è coinvolto nel condividere Gesù con qualcun altro.

Questa bambina è nata proprio mentre l’evangelizzazione di questo programma stava percorrendo il suo paese natale, il Burundi. Era un periodo emozionante, in cui gli abitanti del paese parlavano di Gesù con i loro vicini, amici, parenti e persino con gli sconosciuti. Prima le persone si riunivano in piccoli gruppi per studiare la Bibbia assieme e poi, si radunavano in grandi riunioni di evangelizzazione. Molte diedero il loro cuore a Gesù e furono battezzate.

Il padre e la madre della bambina erano felicissimi di assistere di persona all’opera di evangelizzazione e potere parlare agli altri di Gesù. La loro gioia raggiunse il culmine quando, nel bel mezzo di tutte le attività evangelistiche, nacque la loro figlia, e decisero che il nome perfetto fosse TMI.

Da piccola, la bambina era un promemoria costante per tutti del proprio impegno a condividere con altri di Gesù. Quando pronunciavano il suo nome, le persone si ricordavano che Dio le stava chiamando al programma di coinvolgimento di tutti i membri.

Crescendo, TMI divenne molto di più che un semplice nome. Iniziò a diventare il suo stile di vita: le piaceva cantare di Gesù, e quando lo faceva si sentiva bene.

All’età di 4 anni, pregò di avere una buona voce per lodare Gesù:

«Caro Dio, aiutami a cantare».

TMI non aveva pianificato di pregare per il canto, ma quando pensò a come potere condividere Gesù, le parole le sorsero nel cuore e iniziò a pregare in silenzio.

Il giorno dopo e quello successivo, fece la stessa preghiera: «Caro Dio, aiutami a cantare».

In quel periodo, si unì al coro di bambini nella sua chiesa e uno dei membri della comunità notò che aveva una bella voce e le suggerì di cantare da solista. I membri di chiesa la aiutarono addirittura a registrare sei canzoni in uno studio di registrazione professionale.

Presto altri membri di chiesa notarono la sua voce e iniziarono a invitarla a cantare durante i servizi di culto del sabato. Successivamente, le fu chiesto di cantare durante delle grandi riunioni di evangelizzazione.

I suoi genitori erano entusiasti che cantasse per Gesù. Ogni volta che cantava, suo padre diceva: «Sei stata brava, figlia mia». La mamma la elogiava: «Sei stata bravissima, figlia mia».

Non molto tempo dopo, TMI iniziò la prima elementare in una scuola pubblica. Alcuni dei suoi compagni di classe chiesero all'insegnante se la bambina potesse cantare per loro. L'avevano sentita in chiesa e alle riunioni di evangelizzazione, e volevano ascoltare un concerto.

«Può fare in modo che TMI canti per noi a scuola?», chiesero.

L'insegnante disse di sì e così la bambina iniziò a cantare anche a scuola.

Quando i suoi compagni di classe e le famiglie non avventiste la sentirono cantare, iniziarono a seguirla in chiesa il sabato. Chiesero se potes-

sero unirsi a lei nel coro di bambini, e una volta tornati a casa, domandarono ai loro genitori di essere accompagnati in chiesa il sabato.

Ecco come una bambina chiamata TMI divenne un esempio vivente del coinvolgimento di tutti i membri usando la sua voce per condividere Gesù con gli altri.

Come puoi condividere Gesù con gli altri?

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario di Buganda, una clinica vicino alla casa di TMI in Burundi. Grazie per le vostre donazioni per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il continente dell'Africa e poi il paese del Burundi sulla cartina.
- Guardare un breve video di TMI che canta: bit.ly/TMI-ECD.
- Ogni giorno la bambina continua a pregare: «Caro Dio, aiutami a cantare», e a ringraziarlo: «Grazie, Dio, per avermi dato il talento del canto». Il suo desiderio più grande è cantare sempre per Gesù.
- Si possono trovare altre informazioni sul Global Total Member Involvement su: globaltmi.org.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sul Burundi da: <https://bambini.uicca.it/burundi/>



RICORDI DALLE MISSIONI

- Quando gli avventisti del settimo giorno arrivarono per la prima volta in Burundi, il paese era già dominato dalla chiesa cattolica. Agli avventisti fu proibito condividere il messaggio sia dai capi che dai missionari di altre confessioni.
- Il primo missionario avventista nel paese fu David E. Delhove, che si stabilì a Buganda, nella provincia di Cibitoke, nel 1925. L'area era piena di zanzare portatrici di malattie che minacciavano la vita delle persone.
- Delhove fece un corso di medicina tropicale e poi il tirocinio di un mese presso un ospedale statale in modo da potersi qualificare come «Agent Sanitaire» (Operatore sanitario). Questo gli permise di ricevere e somministrare cure mediche gratuite alla popolazione locale.



TANZANIA | 11 APRILE

Fabian

Un amico di Dio

La nonna non sapeva cosa fare con Fabian, un ragazzino di nove anni, che ogni mattina indossava la divisa scolastica e diceva che stava andando a scuola, ma poi la saltava per giocare con altri bambini. Tutti facevano la stessa cosa, poi all'orario di fine scuola, rientravano a casa.

Il sabato mattina, indossava i suoi vestiti buoni e andava in chiesa con la nonna. Una volta arrivati per la Scuola del Sabato, si dileguava e nessuno lo vedeva più fino alla conclusione del sermone.

A volte Fabian non tornava a casa: spariva per tre o quattro giorni, e nessuno sapeva dove fosse. La nonna doveva andare alla polizia a denunciare la scomparsa. Dopo qualche tempo, il ragazzino tornava a casa come se niente fosse, dicendo che era stato a trovare degli amici.

La nonna era molto preoccupata. Sapeva che Fabian era triste perché suo padre era morto e sua madre non si prendeva cura di lui, e lei lo stava crescendo da quando aveva cinque anni. Voleva che conoscesse e amasse Dio perché sapeva che Dio lo amava, e decise di pregare intensamente.

Un giorno l'animatrice della Scuola del Sabato decise di fare amicizia con il ragazzino. Aveva notato che non frequentava spesso, così decise di andarlo a trovare a casa.

«Vieni alla Scuola del Sabato, sabato prossimo», disse.

Il sabato successivo Fabian vi andò, e anche quello dopo e quello dopo ancora. Gli piaceva imparare di Gesù, e gli piacevano le attività del programma della Scuola del Sabato *Alive in Jesus*. L'animatrice gli diede dei compiti da fare a casa durante la settimana e lui li completò e li portò la settimana successiva.

Un giorno, il ragazzino chiese alla nonna se quella sera poteva essere lui a guidare il culto di famiglia. La nonna rimase sorpresa: non gliel'aveva mai chiesto prima. Si domandava se ne fosse capace.

«Lo so fare molto bene», la rassicurò Fabian. «Fidati di me».

In realtà, nessuno si fidava molto di lui, perché per tanto tempo era stato un bambino disubbidiente. Ma quella sera la nonna decise di dargli fiducia.

«Va bene, puoi fare il culto di famiglia».

Un sorriso brillante attraversò il volto del ragazzino.

Quella sera, aprì la Bibbia e lesse che Abraamo era un amico di Dio: «“Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto come giustizia”; e fu chiamato amico di Dio» (Giacomo 2:23). Poi aprì il libro *Patriarchi e profeti* e lesse di Abraamo, l'amico di Dio.

La nonna ascoltò con stupore mentre Fabian esprimeva il suo desiderio: «Anch'io voglio essere un amico di Dio. Credo in lui e voglio ubbidirgli».

Poi pregò, in un modo che non era mai successo: confessò tutti i suoi peccati ad alta voce, ammise con Dio di avere fatto molte cose brutte, di cui la nonna non era a conoscenza, chiese a Dio di perdonarlo e di renderlo un bravo ragazzo.

«Da oggi, do la mia vita a Gesù», affermò. «Voglio essere come la mia animatrice della Scuola del Sabato che mi sta insegnando a essere una persona migliore. Voglio insegnare agli altri bambini a essere bravi, così come la mia animatrice ha fatto con me. Dio, aiutami da ora in poi. Voglio essere bravo. Nel nome di Gesù, Amen».

Quel giorno segnò una svolta nella vita di Fabian. Iniziò a pregare e a leggere la sua Bibbia ogni giorno per diventare un amico migliore di

Dio. Passò più tempo con la nonna e con altre persone buone che amavano il Signore. Non saltò più la chiesa. Il ragazzino che era difficile da trovare in chiesa diventò il ragazzino che era facile incontrare spesso in chiesa; portò anche un amico.

Il suo cambiamento fu così grande che la nonna andò alla Scuola del Sabato per scoprire cosa stesse imparando.

Oggi Fabian ha 10 anni e di lui si può dire che "credette in Dio, e gli fu messo in conto come giustizia. E fu chiamato l'amico di Dio".

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, una clinica nel paese di Fabian, la Tanzania. Grazie per le vostre donazioni generose a questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Africa, la Tanzania e nello specifico l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Per ulteriori informazioni su *Alive in Jesus*, il nuovo programma della Scuola del Sabato della Conferenza Generale per i ragazzi, dall'infanzia all'adolescenza, visitare: aliveinjesus.info.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sulla Tanzania da: <https://bambini.uicca.it/tanzania/>



RICORDI DALLE MISSIONI

- I primi missionari in quella che sarebbe diventata la Tanzania, furono due tedeschi, A. C. Enns e Johannes Ehlers, che arrivarono nel 1903. Enns era un giardiniere, ed Ehlers era stato assunto per verniciare gli edifici della Chiesa Avventista del Settimo Giorno in Germania.
- Nel novembre 1903, Enns ed Ehlers riferirono che erano arrivati in modo sicuro e che il governatore tedesco aveva dato loro il territorio di Pare del sud in cui iniziare l'opera. A Giti, acquistarono 10 ettari di terreno dal capo Sekimanga per aprire una stazione missionaria.



TANZANIA | 18 APRILE

Esther

Portare la mamma a Gesù

A casa di Esther, in Tanzania, un giorno arrivarono tre bambini.

Dopo essersi presentati, chiesero a Esther se volesse visitare la loro Scuola del Sabato.

«Siamo avventisti del settimo giorno e stiamo andando di porta in porta per invitare i bambini alla nostra Scuola del Sabato», spiegò una bambina.

«È divertente imparare di Gesù nella Bibbia», aggiunse un altro bambino.

«Ti piacerà», concluse il terzo.

Esther promise che il sabato avrebbe partecipato.

L'animatrice della Scuola del Sabato l'accolse calorosamente. Voleva fare amicizia con lei e le chiese della sua famiglia. Scoprì che, tempo prima, sua madre frequentava la chiesa avventista, ma aveva smesso quando lei era ancora piccola. Per questo Esther non c'era mai stata.

Ora si trovava lì perché tre bambini erano andati a casa sua e l'avevano invitata.

L'animatrice le mostrò come leggere la Bibbia e la invitò a partecipare alla Scuola del Sabato ogni settimana.

A Esther piaceva il programma *Alive in Jesus* e così si avvicinò a Gesù.

Frequentare la chiesa, però, non fu facile: la mamma non era contenta. Aveva smesso di andarci dopo aver sposato un uomo non avventista e ora temeva che il marito si sarebbe arrabbiato se la figlia avesse continuato a partecipare.

Ma la bambina non si fermò e continuò ad andare.

Un sabato disse all'animatrice che desiderava tanto che sua madre venisse in chiesa con lei:

«Non capisco perché abbia smesso di venire».

La donna la incoraggiò a pregare e credere che Gesù potesse riportare sua madre in chiesa.

«C'è Qualcuno che la può riportare qui», affermò sicura. «Noi crediamo in Gesù e anche tu puoi avere fiducia in lui. Solo Gesù può aiutare tua mamma a ritornare.».

Esther iniziò a pregare sapendo Gesù la stava ascoltando. Alla Scuola del Sabato imparava a conoscerlo meglio e a casa leggeva la sua Bibbia. Un sabato esclamò: «Sono pronta per essere battezzata».

L'animatrice fu molto felice!

Il giorno del suo battesimo, invitò la mamma ad andare ad assistere, sperando che il suo cuore potesse essere toccato vedendola dedicare la sua vita a Gesù. Sperava in una sua decisione di accompagnarla in chiesa ogni settimana.

La donna andò al battesimo e incontrò l'animatrice della Scuola del Sabato. Parlarono a lungo, e l'animatrice incoraggiò la mamma a frequentare di nuovo la chiesa.

Esther fu battezzata. La mamma la guardò mentre veniva immersa nell'acqua e poi riemergeva con un grande sorriso sul volto.

In quel momento, il suo cuore si strinse, si girò verso l'animatrice e dichiarò: «Sento molto dolore per aver lasciato il mio Dio!».

Oggi le due donne stanno studiando la Bibbia assieme e la bambina spera che la mamma ritorni molto presto in chiesa.

Pregate che la mamma di Esther torni a Gesù. Pregate per i molti bambini e genitori in Tanzania che non frequentano la chiesa. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, una clinica su un'isola della Tanzania dove molti bambini e genitori non vanno in chiesa. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il continente dell'Africa, il paese della Tanzania sulla cartina e l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi della Scuola del Sabato a invitare altri bambini a partecipare alla classe la prossima settimana. Esther è un esempio di ciò che può succedere quando un bambino di una famiglia non avventista è invitato in chiesa, poi diventa un ponte verso i genitori, avvicinando anche loro alla chiesa.
- Per ulteriori informazioni su *Alive in Jesus*, il nuovo programma della Scuola del Sabato della Conferenza Generale per i ragazzi, dall'infanzia all'adolescenza, visitare: aliveinjesus.info.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sulla Tanzania da: <https://bambini.uicca.it/tanzania/>

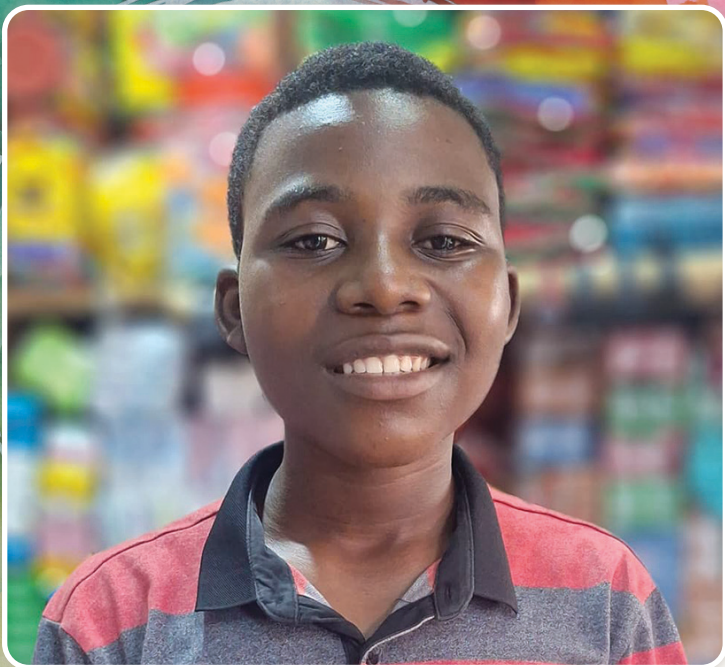


PAESE STRAORDINARIO

Il monte Kilimangiaro, un vulcano inattivo, è la vetta più alta in Africa con 5.895 metri di altitudine ed è anche la montagna solitaria più alta del mondo.

Ci sono otto sentieri per scalare il monte Kilimangiaro, e generalmente ci vuole circa una settimana per raggiungere la vetta. In molte escursioni organizzate i bambini possono partecipare a partire dai dieci anni.





TANZANIA | 25 APRILE

Venerdì

A Friday non piaceva il sabato

A Friday non piaceva il sabato.

Friday è il nome di un bambino avventista del settimo giorno che vive in Tanzania.

Anche se era avventista, gli piacevano molte cose che ai bambini avventisti non dovrebbero piacere: dire le parolacce, frequentare gli amici cattivi, e non rispettare il sabato comportandosi come non si dovrebbe fare nel giorno santo del Signore.

La cosa che avrebbe dovuto piacergli molto era proprio il sabato, dato che suo padre e sua madre gli avevano insegnato fin da quando era piccolino che il sabato è il giorno di riposo. È una giornata speciale consacrata da Dio per ricordare che egli ha creato il cielo, la terra e tutto ciò che essa contiene, incluso Friday, in sei giorni.

Ma al tramonto del sole del venerdì si rattristava, perché il sabato non gli piaceva per niente.

Un sabato, l'animatore della Scuola del Sabato chiese a Friday e agli altri bambini di non andare a casa dopo la chiesa: «Ho preparato del cibo per voi».

Il bambino rimase.

Quando lui e gli altri bambini finirono di mangiare, l'animatore disse: «Aspettate, aspettate. Prima di andare, voglio invitarvi a un programma speciale».

Friday rimase, e gli piacque molto la classe speciale della Scuola del Sabato. L'animatore con-

dusse una bella discussione basata sulla Bibbia e diede dei compiti divertenti da fare a casa durante la settimana.

Così il bambino iniziò a non vedere l'ora di partecipare alle discussioni della classe e di fare i compiti che venivano assegnati.

Un sabato, l'animatore lesse nella Bibbia: «“Abraamo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto come giustizia”; e fu chiamato amico di Dio» (Giacomo 2:23).

Poi chiese perché Abraamo fosse un amico di Dio, richiamando l'attenzione su alcuni versetti rilevanti da leggere nella Bibbia. Tutti i bambini concordarono che Abraamo era un amico di Dio perché aveva fede e gli ubbidiva.

Friday alzò la mano.

«Io non penso di essere un amico di Dio», affermò.

«Perché dici così?», chiese l'animatore.

«Vengo in chiesa tutti i sabati, ma non ubbidisco al Signore e non rispetto il sabato», spiegò. «Faccio anche altre cose che a lui non piacciono. Non sono affatto un suo amico».

L'animatore guardò il bambino con gentilezza e chiese:

«Vuoi essere un suo amico?».

«Sì. Voglio essere un suo amico», rispose il bambino.

L'animatore rassicurò Friday che poteva essere un amico di Dio se avesse avuto fede e avesse ubbidito come Abraamo.

Desiderava davvero diventare un amico di Dio.

Quando tornò a casa, lesse la Bibbia e parlò con il Signore, confessandogli che gli piacevano molte cose che ai bambini avventisti non dovrebbero piacere. Si pentì e chiese di essere aiutato a essere ubbidiente.

Il sabato successivo, tornò alla Scuola del Sabato e dichiarò: «Adesso sono un amico di Dio!».

Gli altri bambini furono felici per lui, sorrisero, risero e si congratularono.

L'animatore era soddisfatto e disse agli altri bambini: «Tutti voi potete desiderare di essere come Friday e diventare amici di Dio».

Friday non dice più le parolacce e rispetta il sabato. Ha anche invitato i suoi vecchi amici ad andare in chiesa con lui. Quattro bambini sono andati, e uno di loro ha deciso di diventare anche lui un amico di Dio. Ha dato il suo cuore a Gesù ed è stato battezzato.

La vita di Friday è cambiata molto: ora ama il sabato!

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, una clinica nel paese di Friday, la Tanzania, dove molti bambini non conoscono il sabato e il Signore del sabato. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

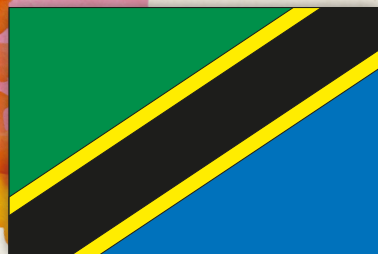
- Mostrare l'Africa, la Tanzania e l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi della classe della Scuola del Sabato a essere amici di Dio. Dialogare con loro su come possano essere ubbidienti e fedeli come Abraamo.
- Invitarli a essere come Friday e portare degli amici alla classe della Scuola del Sabato.
- Friday ha imparato di Abraamo da Alive in Jesus, il nuovo programma della Scuola del Sabato della Conferenza Generale per i ragazzi, dall'infanzia all'adolescenza. Per saperne di più visitare: aliveinjesus.info.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: bit.ly/fb-mq.
- Scaricare notizie e curiosità sulla Tanzania da: <https://bambini.uicca.it/tanzania/>



PAESE STRAORDINARIO

Il Parco Nazionale del Gombe Stream è un santuario per gli scimpanzé in Kenya, dove la famosa zoologa Jane Goodall fece delle ricerche sugli scimpanzé nel loro habitat naturale.





TANZANIA | 02 MAGGIO

Asha

Il Dio che guarisce

La mamma non sapeva cosa fare, perché la piccola Asha, tre anni, soffriva di attacchi epilettici. Vivevano nell'isola di Zanzibar, in Tanzania, e quando la bambina aveva un attacco epilettico, le braccia e le gambe si contorcevano, poi, dopo un po', si fermavano e tornava tutto normale.

La mamma non capiva che la figlia stava soffrendo per un disturbo medico, quindi andò da uno sciamano a chiedere aiuto. Lo sciamano le disse che Asha era posseduta da spiriti cattivi. Secondo lui, per proteggerla dal male, la mamma avrebbe dovuto dipingerle le sopracciglia con della wanja, una tinta nera: così, diceva, gli attacchi sarebbero cessati.

Ma le convulsioni continuarono.

La mamma andò da un altro sciamano che le consigliò di legare un pezzo di stoffa nero attorno al polso sinistro della bambina, di mettere delle foglie secche nella fascia per proteggerla dal male e poi gli attacchi sarebbero finiti.

Ma le convulsioni continuarono.

La mamma andò, ancora una volta, da un altro sciamano. Lui le disse che avrebbe dovuto prendere la bambina in braccio, tenendola a testa in giù sul gabinetto. A casa c'era un gabinetto esterno senza lo sciacquone.

«Agli spiriti non piace l'odore del gabinetto», spiegò lo sciamano. «Quindi, se tua figlia sente

l'odore, gli spiriti saranno disgustati e se ne andranno. Poi gli attacchi si fermeranno».

Ma le convulsioni continuarono.

La donna sentì parlare di una clinica avventista del settimo giorno, ma non essendo cristiana, non voleva andare dai cristiani a chiedere aiuto. Nessuno degli sciamani, però, era stato in grado di fare qualcosa e quindi decise di provare.

La mamma e Asha arrivarono alla clinica durante una giornata calda. La bambina indossava un velo nero sulla testa e un vestito lungo a fiori. Le sue sopracciglia erano colorate con la tinta nera e aveva una fascia di stoffa nera piena di foglie secche legata al polso.

Mentre il dottore visitava la bambina, lei iniziò ad avere le convulsioni. Era seduta in braccio a sua madre quando l'attacco iniziò.

La donna si spaventò, spinse la bambina in braccio al dottore e gridò: «Dottore!».

Lasciando Asha nell'ambulatorio del medico, corse per la strada gridando: «Mia figlia è posseduta da uno spirito!».

Il dottore stese la bambina sul lettino e chiamò tre infermieri per pregare.

«Dio», disse, «tu sei il grande Medico! Amen».

Le fece un'iniezione e Asha smise di dimenarsi, le convulsioni terminarono. Si rilassò e tornò alla normalità. Così il dottore andò a cercare la

madre, che rientrando nella clinica, fu felice di vedere che la figlia stava bene.

«C'è un Dio che guarisce», le disse il dottore. «La fascia nera sul polso e la tinta nera sulle sopracciglia non l'aiutano. Confida nel Dio che guarisce!».

Lei annuì e sorrise con gioia.

Per la prima volta senti una speranza.

Il dottore le diede delle medicine le spiegò di darle alla bambina se avesse avuto un altro attacco. Ma, da quella volta, non ce ne fu più bisogno.

Quando la donna gridò che sua figlia era posseduta, c'erano una dozzina di pazienti nella sala d'attesa della clinica. Erano scappati, ma tornarono il giorno dopo per chiedere se la bambina fosse viva.

«La bambina sta bene», rispose un'infermiera. «Ha ricevuto le medicine e si è ripresa. Ora è a casa».

In tutta l'isola si sparse la voce e molte persone si recarono alla clinica grazie della guarigione della bambina. Il miracolo procurò molta pubblicità alla clinica. Dio aveva fatto qualcosa che gli sciamani non erano in grado fare. La gente si rese conto che la clinica avventista era speciale perché è il luogo dove Dio guarisce.

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario avventista del settimo giorno, che è presentato nella storia di oggi. Le vostre offerte aiuteranno a migliorare la clinica in modo che più bambini e adulti possano andare dove Dio guarisce. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Africa, la Tanzania e l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sulla Tanzania da: <https://bambini.uicca.it/tanzania/>



PAESE STRAORDINARIO

La tanzanite è una pietra preziosa blu scuro scoperta nel 1967, che si trova solo in Tanzania.





TANZANIA | 09 MAGGIO

Jesse

Una ragazza coraggiosa

Non c'era quasi nessun avventista del settimo giorno a Zanzibar quando la clinica avventista aprì, alla fine degli anni '80. Questa è la storia di come una bambina di nome Jesse divenne una delle prime avventiste dell'isola.

La madre di Jesse non si sentiva bene, era debole e malata. Quindi si recò alla clinica avventista del settimo giorno per vedere se il dottore potesse aiutarla.

Il dottore le diede delle medicine, e lei migliorò. Fu felicissima!

Ma dopo un po', la mamma tornò a non sentirsi bene, era di nuovo debole e malata. Così tornò alla clinica, e anche questa volta ricevette delle medicine, che la fecero migliorare.

Adesso fu davvero felice!

Il medico e gli infermieri le piacevano, perché erano molto gentili e premurosi. Desiderava che sua figlia tredicenne frequentasse persone gentili e premurose, che lavorasse come volontaria presso quella clinica.

«Ho una figlia di nome Jesse», disse la donna al dottore. «Vorrei che lavorasse qui dopo la scuola. Può organizzare la cosa?».

Il dottore acconsentì, rispondendole: «La porti qui e vedremo cosa può fare. Magari può occuparsi delle pulizie o aiutare in altro modo».

La madre accompagnò la figlia alla clinica e disse al medico:

«Adesso è sua».

Così Jesse, dopo la scuola iniziò a lavorare lì.

All'inizio lavava i pavimenti e portava fuori la spazzatura. Era una lavoratrice diligente e attenta, e piaceva a tutti.

Anche alla ragazza piaceva fare la volontaria alla clinica: il dottore e gli infermieri erano gentili e premurosi. Le offrivano anche dei pranzi gratuiti di pane e pesce. Amava soprattutto il pane bianco morbido, chiamato *boflo*. A Zanzibar, tutti amano mangiare il boflo.

Quando il dottore e gli infermieri videro che Jesse era una lavoratrice diligente, le chiesero di aiutare in altre cose perché si fidavano di lei.

Lavorò come volontaria per un anno, poi continuò per un secondo e per un terzo anno. In quel periodo, svolgeva le stesse mansioni del medico e degli infermieri. Partecipava anche ai servizi di adorazione della clinica. Lei e la sua famiglia credevano in Gesù, ma non erano avventisti.

Un giorno qualcuno del personale la invitò a battezzarsi e diventare avventista, ma lei rifiutò.

Passò del tempo e qualcun altro le rivolse lo stesso invito, ma di nuovo disse di no.

Jesse in realtà desiderava essere battezzata, infatti amava Gesù, ma sua madre non voleva che si unisse alla chiesa avventista.

Quando l'invito le fu rivolto per la terza volta, non poté rifiutare: desiderava il battesimo con tutto il suo cuore.

Poco tempo dopo, Jesse fu battezzata nelle acque dell'Oceano Indiano, all'età di 17 anni. Fu tra i primi abitanti di Zanzibar a unirsi alla chiesa avventista.

Sua madre s'infuriò quando lo scoprì e minacciò di buttarla fuori casa, ma la ragazza fu determinata: «Ho deciso che questa è la strada che voglio seguire».

Successivamente, le capitò molte volte di recarsi alla clinica in lacrime. Fece molte preghiere, ma non cambiò mai idea.

Oggi Jesse lavora alla clinica come infermiera. Ha un marito avventista e due figli. È molto felice di essere stata una volontaria presso quella stessa clinica quando era ragazza. Quell'esperienza ha cambiato la sua vita per sempre.

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è il dispensario avventista del settimo giorno, che è presentato nella storia di oggi. Le vostre offerte aiuteranno a migliorare la clinica. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

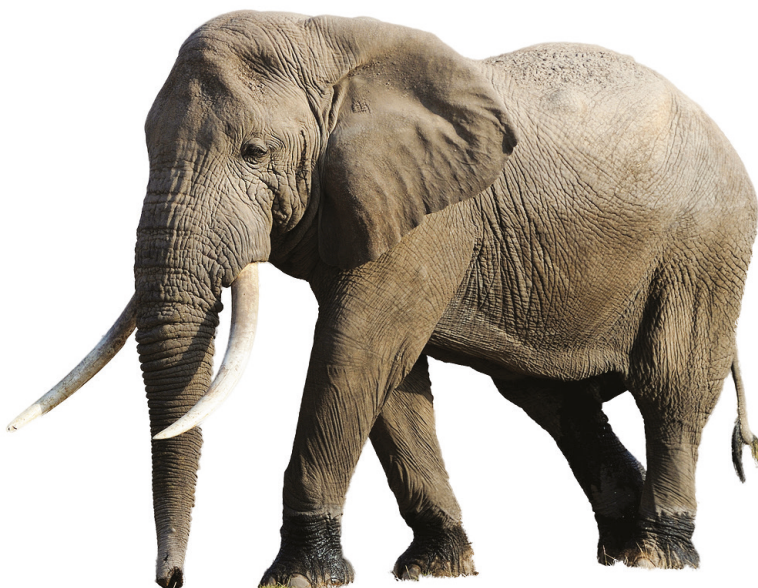
- Mostrare l'Africa, la Tanzania e l'isola di Zanzibar, dove si trova il dispensario avventista del settimo giorno che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- La foto mostra la diciassettenne Jesse al suo battesimo nell'Oceano Indiano.
- Pronunciare Jesse così: YE-se.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sulla Tanzania da: <https://bambini.uicca.it/tanzania/>



PAESE

STRAORDINARIO

Le più grandi popolazioni di elefanti ancora esistenti al mondo si trovano nella Riserva di Selous, in Tanzania, ma sono ancora minacciate dai bracconieri che li uccidono per le loro zanne d'avorio.





REP. DEMOCRATICA DEL CONGO | 16 MAGGIO

Ebenezer

La famiglia di Dio

Un volantino colorato sul tavolo attirò l'attenzione di una bambina.

«Da dove viene?», chiese Ebenezer.

Suo padre disse che degli uomini erano passati dalla loro casa, a Kinshasa, la capitale della Repubblica democratica del Congo, e avevano invitato la famiglia a delle riunioni di evangelizzazione per conoscere meglio Gesù. Il volantino era l'invito alla riunione di quella sera.

Ebenezer voleva conoscere di più di Gesù e sperava che suo padre decidesse di partecipare.

Aspettò, ma suo padre non andò né quella sera, né quella successiva.

Il terzo giorno, decise di andarci da sola per vedere di cosa si trattasse.

A Ebenezer piacque moltissimo quella riunione. A scuola aveva imparato che una famiglia è composta da un padre, una madre e i figli, ma in chiesa imparò che c'è un'altra famiglia chiamata 'la famiglia di Dio'.

Si chiese: «Anch'io posso far parte della famiglia di Dio?».

A casa, disse a suo padre: «Dovresti venire anche tu. Insegnano cose buone».

Ebenezer pensava che suo padre l'avrebbe accompagnata il giorno dopo, ma non fu così, e così si recò di nuovo in chiesa da sola.

Quella sera, imparò con sua grande sorpresa che la famiglia di Dio a volte è perseguitata.

A casa raccontò al papà: «Il primo giorno ho imparato che possiamo appartenere alla famiglia di Dio. Ma ora sono sorpresa di scoprire che possiamo essere perseguitati perché facciamo parte della sua famiglia. Me lo puoi spiegare?».

Il papà le chiese di immaginare di essere la presidente di un paese.

«Alcune persone ti ameranno, ma i tuoi nemici ti odieranno e cercheranno di mandare persone cattive per farti del male», disse. «Allo stesso modo, se appartieni alla famiglia di Gesù, alcune persone ti ameranno ma i tuoi nemici ti odieranno e cercheranno di farti del male».

Il giorno dopo, Ebenezer convinse il papà ad accompagnarla in chiesa.

Ma la madre si rifiutò, dicendo che il marito aveva delle cattive abitudini e che sarebbe andata solo se le avesse cambiate.

«Solo così saprò che è la vera chiesa», aggiunse.

All'inizio, l'uomo non era sicuro del predicatore, ma fu colpito dal fatto che sosteneva tutto quello che esprimeva con la Bibbia.

Alla fine delle riunioni, il predicatore chiese chi volesse dare il proprio cuore a Gesù attraverso il battesimo. Ebenezer sperava che suo padre si alzasse, ma non lo fece.

A casa gli chiese: «Perché non ti sei alzato?».

Lui rispose: «Ho molte domande. Se troveranno risposta, mi battezzero».

Iniziò a rinunciare alle sue cattive abitudini.

Dopo qualche tempo, la chiesa tenne altre due settimane di riunioni di evangelizzazione e la bambina intimò amorevolmente al padre: «Sarà meglio che tu non perda neanche uno di questi incontri».

Il papà andò, e anche la mamma si unì a lui e a Ebenezer. Era stata colpita dal cambiamento del marito, che aveva abbandonato le sue cattive abitudini e si chiedeva se la chiesa avventista del settimo giorno fosse davvero la chiesa giusta.

Alla seconda serie di incontri, l'uomo pensò a lungo e intensamente al battesimo.

Poi il predicatore annunciò: «Se Gesù venisse stasera, sareste pronti ad andare con lui?».

Il papà voleva essere pronto per incontrare Gesù, e anche la mamma voleva essere pronta, così alla fine delle riunioni, furono entrambi battezzati.

Ebenezer fu molto felice! Sentì che la sua vita ora era perfetta. A casa, faceva parte di una famiglia con un padre e una madre meravigliosi. In chiesa, faceva parte della meravigliosa famiglia di Dio. «Siamo felici di far parte della famiglia di Dio!».

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è l'apertura di un centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese nella città di Ebenezer, Kinshasa nella Repubblica democratica del Congo. Attraverso questo progetto, molte persone a Kinshasa e nel mondo francofono saranno invitate a far parte della famiglia di Dio. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Africa e la Repubblica democratica del Congo. Indicare la città di Kinshasa, dove si trova il futuro centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese, che riceverà parte dell'offerta di questo trimestre.
- Questa storia è accaduta quando Ebenezer aveva 8 anni. Adesso ha 10 anni ed è un'Esploratrice. Suo padre è direttore dei Ministeri Personali nella loro chiesa, e sua madre è la direttrice dei Ministeri in favore dei Bambini.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/mq).
- Scaricare notizie e curiosità sulla Repubblica democratica del Congo da: <https://bambini.uicca.it/repubblica-democratica-del-congo/>



RICORDI DALLE MISSIONI

La Missione di Musofu in Zambia, vicino al confine con il Congo, fu fondata nel 1917, e l'apertura di una scuola attirò 130 giovani uomini congole-

si che, per frequentarla, attraversavano la foresta dal Congo. Uno di questi, Matthew Chiwanga, divenne un ministro di culto.



REP. DEMOCRATICA DEL CONGO | 23 MAGGIO

Patrick

Calcio, milza e salvezza

Patrick amava giocare a calcio a Kinshasa, capitale della Repubblica democratica del Congo.

Calciava il pallone di qua e di là, ed era divertente inseguire la palla sul campo da calcio. La cosa ancora più divertente era tirare in rete e segnare un punto per la propria squadra.

Un giorno, invece, successe qualcosa di non divertente: il dodicenne Patrick stava giocando a calcio con gli amici quando cadde sull'erba. Cadde molto male, e non riuscì ad alzarsi: si strinse la pancia e pianse.

La mamma lo portò all'ospedale e il dottore spiegò che il ragazzino aveva bisogno di un'operazione urgente per riparare la milza. La milza è un organo morbido e spugnoso vicino allo stomaco, che pulisce il sangue e produce globuli bianchi. Nella caduta Patrick si era lacerato la milza.

Sapeva che era un'emergenza, lo sapeva la mamma e anche il dottore era consapevole che si trattasse di un'emergenza, ma non fu disposto a operarlo gratuitamente.

«L'intervento costerà 5.000 dollari», disse.

La donna non aveva tutti quei soldi. Cosa poteva fare? Tutti gli ospedali che conosceva richiedevano il pagamento prima delle cure. Iniziò a piangere.

Qualcuno notò le sue lacrime ed ebbe un'idea. «Vada velocemente alla clinica avventista del settimo giorno», suggerì la persona. «La possono aiutare e non costerà così tanto».

La mamma e Patrick andarono subito alla clinica avventista. Lì, un dottore esaminò il ragazzo e lo portò di corsa in sala operatoria, senza parlare di soldi. La mamma fu sorpresa: «Come può operare senza avermi prima chiesto di pagare?».

«È un'emergenza», spiegò il medico. «Opereremo adesso e parleremo dei soldi più tardi».

L'operazione durò sei ore. Due dottori lavorarono insieme per riparare la milza.

Dopo l'intervento, Patrick fu mandato in una stanza della clinica per riprendersi. Quattro giorni dopo, il dottore disse alla mamma che l'operazione e la permanenza alla clinica sarebbero costate 1.000 dollari.

La donna non aveva tutti quei soldi e rispose: «Ho solo 300 dollari. Può accettarli?».

«Ma certo!», replicò l'uomo senza esitare.

La mamma fu molto felice e sollevata.

«Ora capisco che lei è un uomo di Dio», aggiunse. «Voglio essere un membro della sua chiesa».

Dopo dieci giorni, Patrick si era ripreso completamente e tornò a casa. Era molto contento.

La sua pancia non gli faceva più male e poteva tornare a giocare a calcio.

Mentre lui e la mamma si preparavano per andarsene, la donna esclamò, rivolta al medico: «Voglio diventare un membro della sua chiesa. Per favore, mi battezzì».

Il dottore chiamò il cappellano dell'ospedale, che prese accordi per studiare la Bibbia e, successivamente, la mamma fu battezzata.

Oggi Patrick è un ragazzo felice e in salute che va in chiesa con la madre tutti i sabati. La mamma lavora alla clinica come volontaria diverse volte a settimana: lava i pavimenti e mantiene l'ospedale pulito e ordinato. È il suo modo di ringraziare Dio per avere salvato la vita di suo figlio alla clinica avventista.

Parte di un'offerta di un tredicesimo sabato passato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, ha aiutato a rinnovare ed espandere la clinica che ha curato Patrick a Kinshasa, nella Repubblica democratica del Congo. Il nome completo dell'ospedale è "Clinica avventista di Kinshasa". Grazie a quell'offerta, Patrick e molte altre persone sono riuscite a ricevere assistenza sanitaria e a conoscere Dio. Anche uno dei progetti missionari di questo trimestre aiuterà a insegnare alla gente di Dio a Kinshasa e oltre. Il progetto è un nuovo centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese. Grazie per le vostre donazioni generose a questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

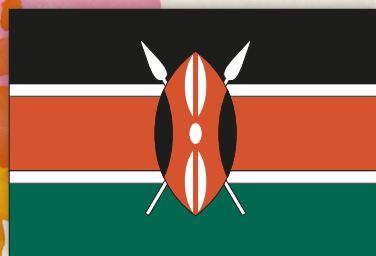
- Mostrare l'Africa e la Repubblica democratica del Congo sulla cartina. Poi mostrare la città di Kinshasa, dove si trova l'ospedale avventista che è presentato in questa storia e che ha ricevuto parte dell'offerta nel 2019. Questo trimestre, parte dell'offerta aiuterà ad aprire un centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, un centro di evangelizzazione sui social media e un call center di lingua francese a Kinshasa.
- Il dollaro statunitense è molto diffuso nel paese insieme al franco congolese, quindi molte transazioni economiche sono eseguite nella valuta statunitense.
- Il dottore avventista che ha condotto l'operazione di Patrick e serve come direttore dell'ospedale avventista è Pascal Kazadi Kapaka, 36 anni.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sulla Repubblica democratica del Congo da: <https://bambini.uicca.it/repubblica-democratica-del-congo/>



PAESE STRAORDINARIO

Tra gli animali selvatici che si trovano nella Repubblica democratica del Congo ci sono leoni, antilopi, bufali, ghepardi, giraffe e iene. Nei fiumi e nei laghi si possono trovare ippopotami e coccodrilli.





KENYA | 30 MAGGIO

Randy

Chiedere un fratello

Tutti i pomeriggi dopo la scuola, Randy, otto anni, tornava a casa e si sentiva molto solo, dove viveva in Kenya.

Suo padre e sua madre erano ancora al lavoro, e la casa sembrava estremamente vuota. Non aveva fratelli o sorelle e quindi nessuno con cui parlare e nessuno con cui giocare.

Il tempo passava molto lentamente mentre aspettava che i suoi genitori tornassero a casa.

Un venerdì, la solitudine divenne insopportabile. Randy non ce la faceva più e, quando la mamma rientrò, le chiese di essere aiutato.

«Potrei avere un fratellino?» domandò.

La mamma non rispose.

Il bambino pensò che non le piacesse l'idea, ma non si lasciò scoraggiare. Continuò a volere un fratellino.

«Mamma», disse un'altra volta. «Cosa dovrei fare se voglio qualcosa?».

«Potresti pregare».

Il bambino corse in camera sua, chiuse la porta e pregò il Dio del cielo.

«Ti prego, Dio, aiutami ad avere un fratellino così non sarò più solo e avrò qualcuno con cui giocare».

La mamma lo chiamò per la cena di riso, fagioli e banane.

Più tardi, al culto di famiglia, il papà lesse la Bibbia mentre il figlio e la mamma ascoltavano. Quando ebbe finito, tutti pregarono e Randy chiese di nuovo a Dio di dargli un fratellino.

«Ti prego, Dio, aiutami ad avere un fratello», disse. «Nel frattempo, tienimi compagnia domani, così non mi sentirò solo. Nel nome di Gesù, Amen».

Quando tutti aprirono gli occhi, il papà guardò la mamma, la mamma guardò il papà e sorrise. Poi il papà guardò Randy.

«È buono che tu abbia imparato come pregare», lo incoraggiò. «Continua così!».

Il giorno dopo era sabato e la famiglia si recò in chiesa. Durante la Scuola del Sabato, Randy pregò di nuovo per un fratellino. Non lo disse agli animatori e neanche agli altri bambini e bambine. Chiuse semplicemente gli occhi durante la lezione e chiese a Dio di dargli un fratello.

Successivamente, continuò a pregare ogni giorno. Era convinto che Dio avrebbe risposto alle sue preghiere ed era sicuro che stesse facendo qualcosa a riguardo.

Infatti, il Signore stava effettivamente facendo qualcosa a riguardo. Trascorse circa un anno e la mamma partorì un bambino. Randy finalmente aveva un fratellino! Si chiamava Ryan.

Fu molto felice! Non era più solo, ora aveva un fratello con cui parlare e con cui giocare.

I due bambini diventarono subito amici. Amavano giocare insieme. Randy prendeva il sonaglio del piccolo Ryan e lo scuoteva davanti alla sua faccia.

Clack! Clack! Clatter! Clatter! faceva il sonaglio.

Ryan guardava con gli occhi spalancati, poi sorrideva.

Gesù dice nella Bibbia: «Chiedete e vi sarà dato» (Matteo 7:7). Randy sa che le parole di Gesù sono vere.

«Ho imparato che quando chiedete qualcosa, Dio risponderà».

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è una scuola in Kenya dove i bambini possono conoscere il Dio del cielo che risponde alle preghiere. La scuola si chiama Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho e si trova non lontano dalla casa di Randy. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare l'Africa, il Kenya sulla cartina e la città di Ongata Rongai, dove si trova uno dei progetti di questo trimestre: la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho. Si trova a sud di Nairobi, la capitale del Kenya.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sul Kenya da: <https://bambini.uicca.it/kenya/>



RICORDI DALLE MISSIONI

I primi missionari avventisti arrivarono nell'Africa orientale britannica (oggi Kenya) nel 1906. Peter Nyambo, Arthur Carscallen e sua moglie, Helen Thompson, stabilirono la Missione di Gendia sulle coste orientali del lago Vittoria e iniziarono l'opera tra il popolo Luo.

Un agricoltore sudafricano di nome David Sparrow e la sua famiglia arrivarono nell'Africa orientale britannica nel dicembre 1911 per coltivare sull'altopiano di Usasin Gishu. Divennero i primi avventisti bianchi non missionari nell'Africa orientale britannica.

Gli Sparrow diffusero il messaggio del vangelo tra la popolazione nandi, oltre che ai coloni europei di lingua inglese e di lingua afrikaans che coltivavano l'altopiano.

Nel 1921, il dott. Alex George Madgwick e sua moglie Vera si stabilirono alla missione di Kenyadoto per iniziare l'opera medica avventista in Kenya. Lavoravano in condizioni difficili, eseguendo interventi chirurgici su un tavolo da cucina in una capanna di fango e sterilizzando i loro strumenti sul fuoco con taniche di cherosene.



KENYA | 06 GIUGNO

Jayden

La preghiera migliora le cose

Vi piace sentire le storie delle missioni?

Jayden è un bambino di dieci anni che vive in Kenya. Gli piace ascoltare le storie delle missioni che vengono presentate ogni settimana alla Scuola del Sabato. Non solo gli piace ascoltarle, ma anche raccontarle.

Quando l'animatrice chiede se gli piacerebbe presentare la storia missionaria il sabato successivo, Jayden annuisce con entusiasmo. Così riceve una copia del *Rapporto missionario dei bambini e adolescenti* da leggere a casa. Durante la settimana, legge e rilegge la storia finché non la ricorda a memoria. Il sabato mattina si alza durante la Scuola del Sabato e racconta la storia a tutti i bambini e bambine.

Quella volta che la storia delle missioni parlava di una bambina in Alaska, lui lesse e rilesse attentamente la storia per tutta la settimana. Il sabato raccontò a tutti i bambini di Olivya, 11 anni, di come le mancasse il suo cane quando andò al campeggio estivo Polaris, in Alaska. Raccontò anche di come la responsabile del campeggio pregò con lei e di come le preghiere migliorarono tutto.

A Jayden piacciono le storie missionarie e gli piace anche pregare: sa che la preghiera rende ogni cosa migliore.

La nostra storia di oggi parla di come la preghiera migliorò tutto, proprio nella vita di Jayden.

Quando aveva sette anni accadde qualcosa di molto triste: suo nonno morì. Il nonno era stato molto gentile e aveva aiutato molte persone. Amava Jayden tantissimo, tanto che il bambino era sicuro che lo avesse amato più di tutti gli altri nipoti. Quando parlavano al telefono, il nonno gli diceva sempre: «Sei il mio nipote preferito».

Jayden non riusciva a credere che non l'avrebbe mai più rivisto e che non avrebbe mai più parlato con lui. Fu veramente molto triste, pianse tanto ed ebbe problemi a dormire la notte: faceva brutti sogni, perché amava il nonno più di qualunque altra cosa al mondo.

Un giorno, era così triste che cercò di fare qualcosa di brutto a se stesso. Ma due cugini lo fermarono e ne parlarono allo zio. Il padre di Jayden decise di chiamare a casa un pastore avventista, che si sedette con il bambino e chiacchierò a lungo con lui.

«Dio dà la vita», disse il pastore. «Dio sa quando è il momento migliore per l'inizio della vita e quello per la fine». Poi pregò con il bambino.

Jayden era felice di sentire che Dio sa tutto e decise di mettere tutto nelle sue mani. Avrebbe confidato nella saggezza di Dio e nel suo tempismo.

Da quel momento, iniziò a piangere di meno e a sorridere di più. I brutti sogni si fermarono e fu

in grado di dormire la notte: con Dio, la sua vita divenne migliore.

Oggi Jayden sente ancora la mancanza del nonno, ma non è più triste perché ha speranza. Sa che un giorno Gesù farà risuscitare il nonno e si riuniranno con gioia, e lui non vede l'ora che arrivi quel giorno.

«Abbandono tutto a Dio!».

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è una scuola in Kenya dove i bambini possono conoscere Dio che dà speranza a chi è triste. La scuola si chiama Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho e si trova non lontano dalla casa di Jayden. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Indicare sulla cartina l'Africa, il Kenya e la città di Ongata Rongai, dove si trova uno dei progetti di questo trimestre: la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho. Si trova a sud di Nairobi, la capitale del Kenya.
- Incoraggiare i bambini e i ragazzi a fare a turno per imparare e raccontare la storia missionaria durante la Scuola del Sabato.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sul Kenya da: <https://bambini.uicca.it/kenya/>



PAESE STRAORDINARIO

Tra i piatti tipici del Kenya ci sono: *ugali*, una polenta tradizionale; *sukuma wiki*, cavolo cotto con cipolla e spezie; *nyama choma*, carne alla griglia; *kachumbari*, una salsa fatta con cipolle tagliate, pomodori e peperoni; *githeri*, uno stufato vege-

tariano di mais e fagioli; *vibibi*, pancake di cocco e riso; *pilau*, un piatto di riso piccante; e *chapati*, un pane piatto di farina, olio, acqua e sale, grigliato sul fuoco.





KENYA | 13 GIUGNO

Stephen

Gli uccelli indicano il cammino

Anche se erano solo le nove di mattina, Stephen stava già pensando al pranzo. Era la stagione in cui gli stormi di uccelli tessitori attraversavano il cielo del Kenya, e il ragazzino undicenne pensava che uno o due degli uccellini potessero essere un pranzo gustoso.

Prendendo la sua fionda, uscì di casa e immediatamente adocchiò uno stormo di uccelli tessitori grigio-bruni con il petto giallo. Si chinò e scelse un sassolino. Mettendolo nella sua fionda, alzò le mani per mirare e in quel momento, lo stormo prese il volo sbattendo le ali.

Stephen non si preoccupò perché sapeva che gli uccelli non sarebbero andati lontano e li seguì.

Infatti, presto lo stormo si posò, lui si accovacciò, cercando di nascondersi. Poi alzò la fionda per mirare, ma immediatamente, lo stormo volò di nuovo via.

Era determinato a gustarsi un paio degli uccelli per pranzo, quindi seguì lo stormo finché non si fermò un'altra volta. Ma quando alzò la fionda, gli uccelli scapparono di nuovo.

Questo gioco rischioso tra lui e i volatili continuò per un po'. Su, giù, su, giù, su, giù. Ogni volta che lui alzava la fionda, gli uccelli volavano per una breve distanza e poi si posavano in terra come se aspettassero di essere seguiti.

Senza rendersene conto, aveva seguito gli uccelli fino alla porta aperta di un edificio. Guardando dentro, vide un suo compagno di classe, anche lui undicenne, che era in piedi davanti a un gruppo di persone a parlare. Stephen si era sempre considerato più intelligente di questo compagno di classe, e si chiese: «Com'è che sta parlando a tutte queste persone?».

Poi sentì la voce di un uomo: «Entra, entra».

Un uomo anziano lo stava invitando a entrare e ascoltare il ragazzino che raccontava una storia missionaria durante la Scuola del Sabato.

Stephen all'improvviso si rese conto che si trovava davanti a una chiesa avventista del settimo giorno. L'uomo anziano e il suo compagno di classe erano vestiti con i loro abiti migliori, e guardò subito i vestiti che lui indossava: aveva dei pantaloncini logori. Si allontanò dalla porta.

«Entra così come sei», aggiunse l'uomo anziano, intuendo la situazione.

Il ragazzo esitò per un momento e, mentre stava pensando a cosa fare, l'uomo lo sorprese.

«Conosco i tuoi genitori. Prima erano membri di questa chiesa, ma poi tuo nonno venne e li cacciò. Disse che li avrebbe ripudiati se fossero tornati qui, e così non vennero più».

Stephen si vergognava a entrare in chiesa con i suoi pantaloncini, ma promise che sarebbe tornato il sabato successivo, con degli abiti migliori.

Mentre lasciava la chiesa, tornò a pensare agli uccelli, perché non ne aveva ancora preso uno per il pranzo. Guardò attorno alla chiesa, ma non ne vide. Durante la conversazione, lo stormo era scomparso.

Durante la settimana successiva, Stephen pensò a lungo a quello che l'uomo anziano aveva detto dei suoi genitori e di suo nonno. Si ricordava di avere sentito suo padre parlare della chiesa, ma non sapeva che si trattasse proprio della chiesa avventista. Ora capiva che il nonno, lo sciamano del villaggio, li aveva cacciati dalla chiesa un sabato mattina e che aveva proibito loro di tornare.

Il ragazzino mantenne la sua promessa. Indossò dei pantaloni lunghi e tornò alla chiesa il sabato successivo. Le persone furono calorose e accoglienti. Gli piacquero i canti e fu stupito che gli altri bambini sapessero tutte le parole a memoria. «Com'è che sanno tutte le parole e io no? Posso impararle anch'io a memoria», pensò.

Tornò il sabato dopo e quello dopo ancora. Presto, imparò tutte le parole dei canti e iniziò a raccontare la storia missionaria alla Scuola del Sabato. All'età di 12 anni, diede il suo cuore a Gesù e fu battezzato.

Oggi Stephen Kombe è un responsabile della chiesa avventista del settimo giorno in Kenya. È sbalordito che Dio si sia servito di uno stormo di uccelli tessitori per condurlo a lui.

«Dio sa cosa attirerà la nostra attenzione e ci porterà a lui», ha detto. «Con Mosè, usò un pruno ardente, con me, ha usato uno stormo di uccelli. Dio può servirsi della natura per guidarci a lui».

Uno dei progetti missionari di questo trimestre è una scuola in Kenya dove i bambini possono conoscere il Dio del cielo. La scuola si chiama Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

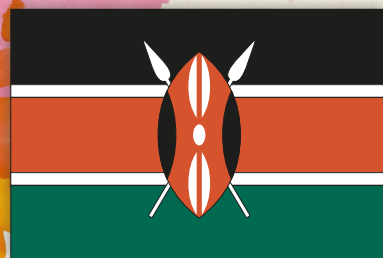
- Indicare su una cartina l'Africa, il Kenya e la città di Ongata Rongai, dove si trova uno dei progetti di questo trimestre: la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, che è situata a sud di Nairobi, la capitale del Kenya.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sul Kenya da: <https://bambini.uicca.it/kenya/>



PAESE STRAORDINARIO

L'attività economica principale in Kenya è l'agricoltura. Il paese è anche uno degli esportatori principali del mondo di caffè, tè e fiori (soprattutto rose e crisantemi).





KENYA | 20 GIUGNO

John

Orecchie per sentire

John aveva quattro anni, ma non lasciava quasi mai la casa. Aveva quattro anni, ma non lasciava quasi mai la sua cameretta. Suo padre e sua madre non volevano che qualcuno sapesse di lui: si vergognavano perché era sordo.

Ora potrebbe sembrare strano vergognarsi di un figlio che non ci sente, ma in Kenya, dove vive John, alcuni genitori pensano che avere un figlio sordo sia una punizione divina. I genitori pensano che Dio li stia punendo per avere fatto qualcosa di male.

Questi genitori hanno una comprensione sbagliata del Signore, perché Dio non punisce mai i genitori, ma al contrario, lui è amore e desidera che tutti i bambini sentano. Purtroppo, il peccato è una cosa brutta e, a causa del peccato, a volte accadono cose brutte.

Questi genitori si vergognavano, quindi non volevano che qualcuno lo vedesse.

Povero piccolo John!

Un giorno, il bambino andò a un congresso sotto le tende. Lì, suo padre e sua madre fecero amicizia con un insegnante. L'uomo aveva sentito parlare di John da altre persone e chiese di lui, ma i genitori non volevano ammettere di avere un figlio sordo. Si vergognavano troppo.

L'insegnante voleva aiutare, e disse: «Guardate, anch'io sono sordo e sono il direttore di una scuola per bambini sordi. Possiamo aiutarvi».

Il papà e la mamma furono molto sorpresi di sapere che stavano parlando con una persona sorda, che addirittura aveva frequentato la scuola e aveva un buon lavoro. L'uomo aveva perso l'udito all'età di 14 anni, sapeva parlare e leggere il labiale.

I genitori di John accompagnarono l'insegnante dal bambino, che era seduto da solo nella sua tenda. I suoi muscoli erano deboli e non poteva camminare. Guardò lo sconosciuto con paura perché non conosceva molte persone, a parte la mamma e il papà.

L'insegnante sapeva che il bambino non poteva sentirlo e che non sapeva leggere il labiale, ma conosceva un altro modo per comunicare. A tutti i bambini piacciono i cellulari, quindi prese il suo e gli mostrò delle foto. Gli occhi di John si illuminarono quando vide la foto di un pallone da calcio.

L'uomo indicò con le mani che aveva un pallone da calcio fuori dalla tenda. Il bambino voleva vedere il pallone, ma aveva paura di uscire.

Ogni giorno, mentre erano al congresso, l'insegnante andò a trovarlo e fece amicizia con lui. Alla fine del campeggio spirituale, John accettò di

andare con lui e i suoi genitori a vedere il pallone alla scuola per bambini sordi.

Quando arrivarono, fu felicissimo di vedere un vero pallone da calcio! Lo tenne nelle sue mani, lo fece rotolare per terra, desiderava avere gambe forti per calciarlo.

L'insegnante suggerì che si trasferisse in un dormitorio scolastico e iniziasse le lezioni.

I suoi genitori accettarono. La scuola aveva 72 bambini, di cui 43 bambine e 29 bambini, che non sentivano. Il papà e la mamma volevano che John fosse il 73° bambino di quella scuola. Per la prima volta, si resero conto che molti bambini oltre al loro sono sordi, e soprattutto accettarono che la sordità non è una maledizione.

Sono passati sei mesi da quando John ha iniziato a studiare alla scuola. Le sue gambe sono più forti e gli piace molto inseguire il pallone da calcio. Sta anche imparando a pregare. Non conosce abbastanza la lingua dei segni da capire tutto, ma si rende conto che c'è un Dio con cui gli altri bambini parlano ogni giorno. Sa come giungere

le mani per pregare e come concludere con un «amen» usando le sue mani.

«Al bambino piace la scuola», racconta l'insegnante. «Se lo vedeste oggi, non credereste che prima non riusciva a camminare».

Parte di un'offerta di un tredicesimo sabato passato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, ha aiutato a rinnovare ed espandere la scuola dove studia John a Kisii, in Kenya. Il nome completo della scuola è Scuola avventista di Mwata per bambini sordi. Grazie a quell'offerta, molti bambini hanno potuto ricevere un'istruzione e conoscere Dio che presto distruggerà il peccato e che darà loro orecchie che potranno sentire. Uno dei progetti missionari di questo trimestre è un'altra scuola in Kenya, la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, che insegna ai bambini di Dio. Grazie per le vostre donazioni generose per questo progetto importante.



CONSIGLI PER LA STORIA

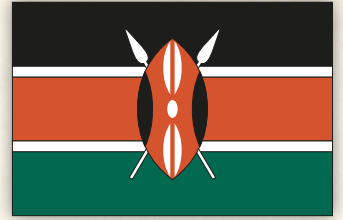
- Cercare con i bambini e ragazzi l'Africa, il Kenya e la città di Kisii, dove si trova la Scuola avventista di Mwata per bambini sordi, che ha ricevuto parte di un'offerta del 2023. La scuola si trova circa 300 km a ovest della capitale del Kenya, Nairobi.
- John è uno pseudonimo per proteggere la privacy del bambino e della sua famiglia.
- Il nome dell'insegnante è Obiero. Si pronuncia: O-bi-ro.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sul Kenya da: <https://bambini.uicca.it/kenya/>



PAESE STRAORDINARIO

L'animale nazionale del Kenya è il leone.





KENYA | 27 GIUGNO

Michelle

La risposta alla preghiera

La preghiera fatta da una bambina quattro anni fa, oggi riceve una risposta. Esatto! Avete sentito bene: la preghiera fatta da una bambina quattro anni fa, riceve oggi una risposta alla Scuola del Sabato.

La bambina si chiama Michelle e vive in Kenya.

All'età di sei anni, i suoi genitori la mandarono alla Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho. Michelle non aveva mai sentito parlare degli avventisti del settimo giorno. Anche i suoi genitori non sapevano granché degli avventisti. Credevano in Dio, ma andavano in chiesa un altro giorno della settimana, e non pregavano quasi mai.

Una delle prime cose che la bambina notò a scuola era che i compagni pregavano tutte le mattine. Prima dell'inizio delle lezioni, i bambini si riunivano per ascoltare un insegnante leggere una storia della Bibbia. Le storie parlavano di Giobbe, di Giuseppe, e del Buon Pastore che ritrovò la pecora smarrita. Dopo la storia, l'insegnante chiedeva a uno, due, tre, quattro o persino a cinque bambini di pregare.

Michelle non era abituata e ascoltava attentamente mentre gli altri bambini parlavano con Dio. Presto, anche lei alzò la mano per dire che voleva pregare.

Quella prima volta, pregò per la sua scuola.

«Caro Dio, ti prego di benedire la scuola, gli insegnanti e i bambini. Dacci dei nuovi edifici belli dove potremo andare a scuola».

Il direttore scolastico sentì la preghiera e ne fu felice. Anche lui voleva che Dio benedicesse la scuola, gli insegnanti e i bambini. Anche lui stava pregando per dei nuovi edifici dove i bambini potessero studiare, perché quelli attuali, situati accanto a una chiesa avventista, erano vecchi e malandati. Non c'erano abbastanza aule per tutti gli allievi che volevano frequentare.

Con il passare delle settimane e dei mesi, Michelle continuò ad ascoltare le preghiere dei bambini la mattina e il pomeriggio, quando la scuola terminava. Quando pregava, aggiungeva nuove cose, ma chiedeva sempre a Dio di benedire la scuola, gli insegnanti e i bambini, e di fornire nuovi edifici belli.

Il direttore era felice tutte le volte che la sentiva e pensava che Dio avrebbe fatto qualcosa di meraviglioso.

A scuola, gli insegnanti ricordavano ai bambini di condividere ogni giorno con i loro genitori quello che avevano imparato. Quindi Michelle raccontò alla mamma e al papà che aveva imparato a pregare e che doveva iniziare a farlo a casa.

Ai genitori piacque l'idea di pregare assieme e come famiglia iniziarono la mattina prima che Michelle andasse a scuola, la sera prima di andare a letto e prima di mangiare. Era una nuova esperienza per la famiglia, ma a tutti piacque molto.

Un giorno, la bambina tornò a casa e annunciò che aveva imparato Efesini 6:1 a memoria. Reci-

tò il versetto ai suoi genitori: «Figli, ubbidite nel Signore ai vostri genitori, perché ciò è giusto».

Suo padre e sua madre furono felici perché stava imparando la Bibbia e anche a essere una bambina ubbidiente.

Un'altra volta, tornò a casa e disse che aveva imparato del sabato.

«Dobbiamo riposare il giorno di sabato perché Dio ha detto nel quarto comandamento: “Ricordati del giorno del riposo per santificarlo”», spiegò.

I suoi genitori volevano saperne di più, quindi la bambina aprì la Bibbia e mostrò loro il quarto comandamento in Esodo 20:8-10. Mostrò anche la storia della creazione in Genesi 1 e come Dio si riposò il settimo giorno dalla sua opera di creazione e santificò il sabato in Genesi 2:1-3.

Michelle disse che il sabato voleva andare alla chiesa accanto alla sua scuola. I suoi genitori le diedero il permesso, ma non erano sicuri di volerla accompagnare.

Fu così che il papà e la mamma pensarono al sabato per un anno intero, poi decisero che era giunto il momento di andare in chiesa con Michelle: desideravano santificare il sabato. I suoi genitori diedero il loro cuore a Gesù e furono battezzati.

Ora l'intera famiglia frequenta la chiesa il sabato: il papà, la mamma, Michelle e il fratellino Maxwell. Anche oggi, questo tredicesimo sabato speciale, sono in chiesa, e adorano Dio insieme a milioni di altre persone in tutto il mondo.

Michelle è felice di aver portato la sua famiglia in chiesa, ma oggi è particolarmente felice per qualcos'altro. Oggi Dio sta rispondendo alle sue preghiere: ha pregato per quattro anni che Dio fornisse dei nuovi edifici belli per la sua scuola e parte dell'offerta del tredicesimo sabato di questo trimestre (chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari) andrà alla sua scuola così che possa avere edifici nuovi e belli.

Grazie per la vostra offerta che aiuterà la scuola materna della comunità dell'avvento Merisho in Kenya. L'offerta andrà anche a favore di altri quattro progetti nella Divisione Africa centro-est: un centro multimediale a Kinshasa nella Repubblica democratica del Congo; una scuola di infermieristica all'Università avventista di Lukanga nella Repubblica democratica del Congo; una clinica in Burundi; e una clinica nell'isola di Zanzibar in Tanzania. Grazie per le vostre donazioni generose per un'offerta che sta aiutando a rispondere alla preghiera di Michelle.



CONSIGLI PER LA STORIA

- Mostrare il continente dell'Africa, il paese del Kenya e la città di Ongata Rongai, dove si trova uno dei progetti di questo trimestre: la Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho. Si trova a sud della capitale del Kenya, Nairobi.
- Scaricare delle foto per questa storia da Facebook: [bit.ly/fb-mq](https://www.facebook.com/bambini.uicca).
- Scaricare notizie e curiosità sul Kenya da: <https://bambini.uicca.it/kenya/>



PAESE STRAORDINARIO

- Il Kenya prende il nome dal monte Kenya. Probabilmente deriva dalle lingue kikuyu e kamba e significa: «Il luogo di riposo di Dio».





PRIMA DEL TREDICESIMO SABATO

- Ricordare a tutti che le nostre offerte missionarie sono doni per diffondere la Parola di Dio nel mondo, e che un quarto della nostra offerta del tredicesimo sabato, chiamata anche offerta trimestrale per i progetti missionari, aiuterà cinque progetti nella Divisione Africa centro-est. I progetti sono elencati a p. 3 e sulla quarta di copertina.
- Il narratore non è obbligato a imparare a memoria la storia, ma dovrebbe conoscere il materiale abbastanza bene da non doverla leggere. In alternativa, adulti e bambini possono recitarla.
- Prima o dopo la storia, usate una cartina per mostrare i luoghi della Divisione Africa centro-est che riceveranno l'offerta: Burundi, Repubblica democratica del Congo, Kenya e Tanzania.



PROGETTI MISSIONARI DEL PROSSIMO TREDICESIMO SABATO

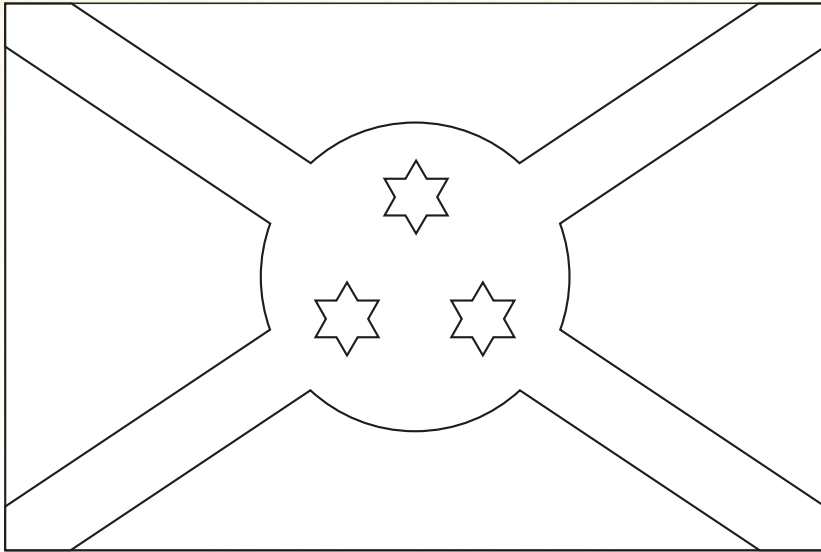
IL PROSSIMO TRIMESTRE PRESENTERÀ LA DIVISIONE INTEREUROPEA, E I PROGETTI SPECIALI INCLUDERANNO:

- Scuola materna, Sofia, Bulgaria
- Luogo per campeggi dei ragazzi, congressi di chiesa e centro di formazione, Belgio
- Dormitorio, Università avventista di Villa Aurora, Firenze, Italia
- Due scuole elementari, Macea e Peretu, Romania.

- ▶ Per le regioni del mondo che hanno un'offerta del tredicesimo sabato: un piano di obiettivi d'offerta aiuterà a focalizzare l'attenzione sulle missioni mondiali e aumenterà le donazioni missionarie settimanali. Determinate un obiettivo per l'offerta missionaria settimanale della vostra classe. Moltiplicatelo per 14, lasciando un obiettivo doppio per l'offerta del tredicesimo sabato, che sarà raccolta il 27 giugno. Ricordate ai bambini e ai ragazzi che le loro offerte missionarie settimanali aiutano l'opera missionaria della chiesa mondiale, e che un quarto dell'offerta andrà direttamente per i progetti della Divisione Africa centro-est. Il 20 giugno, riferite in merito alle offerte missionarie durante il trimestre. Incoraggiate i bambini e i ragazzi a raddoppiare o a triplicare la loro offerta missionaria normale per il tredicesimo sabato. Contate l'offerta e registrate il totale donato alla fine della Scuola del Sabato.

COLORIAMO LE BANDIERE!

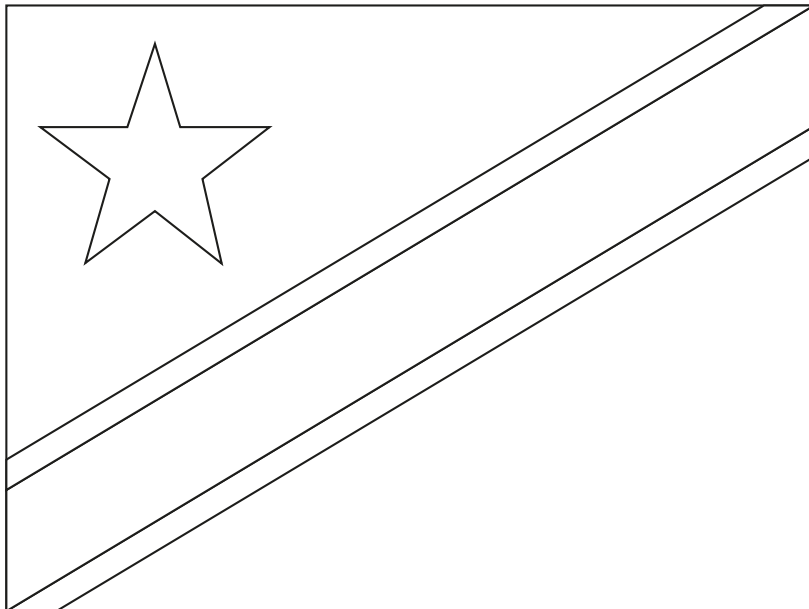
BURUNDI



ISTRUZIONI

- ▶ Lasciare bianchi la X e il cerchio al centro, colorare il triangolo in alto e in basso di rosso, e i triangoli ai lati di verde.
- ▶ Colorare il centro delle stelle di rosso e il bordo delle stelle di verde.

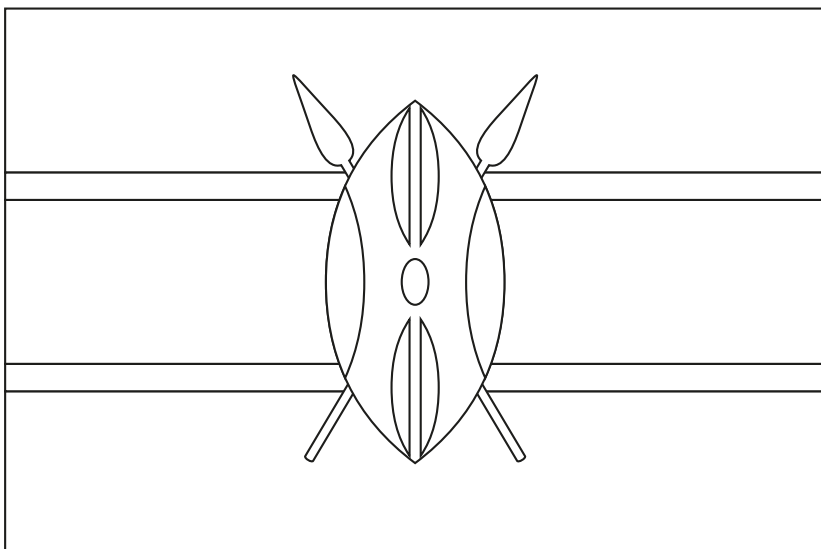
REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



ISTRUZIONI

- ▶ Colorare il triangolo in alto a sinistra e quello in basso a destra di azzurro, la striscia centrale di rosso e le strisce sottili ai suoi lati di giallo, infine colorare la stella di giallo.

KENYA

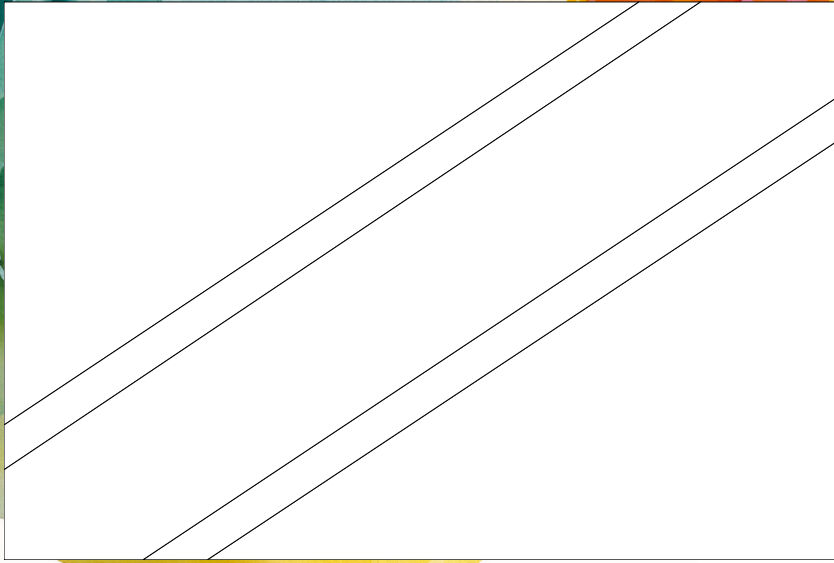


ISTRUZIONI

- ▶ Colorare la striscia in alto di nero, quella al centro di rosso e quella in basso di verde. Lasciare bianche le strisce sottili tra i colori, e le lance. Sullo scudo, lasciare bianco l'ovale in mezzo allo scudo e le figure lunghe sopra e sotto. Colorare la parte principale dello scudo di rosso e le forme ovali ai due lati dello scudo di nero.

COLORIAMO LE BANDIERE!

TANZANIA



ISTRUZIONI

- Colorare il triangolo in alto a sinistra di verde, il triangolo in basso a destra di azzurro, la striscia diagonale larga di nero e le strisce diagonali sottili di giallo.

CANTIAMO INSIEME!

KENYA/TANZANIA

JESUS LOVES ME

PORTOGHESE-BRASILIANO

ANIPENDA NI KWELI
MUNGU ANENA HILI
SISI WAKE WATOTO
KUTULINDA SI ZITO

YESU ANIPENDA
YESU ANIPENDA
KWELI ANIPENDA
MUNGU AMESEMA!

PRONUNCIA

A-NI-PEN-DA NI KWAI-LI
MUN-GU A-NI-NA HI-LI
SI-SI WA-KEI WA-TO-TO
KA-TO-LIN-DA SI ZI-TO

YEI-ZU A-NI-PEN-DA
YEI-ZU A-NI-PEN-DA
KWAI-LI A-NI-PEN-DA
MUN-GU A-MEI-SEI-MA

ITALIANO

GESÙ M'AMA, SÌ LO SO
E MI PARLA CON AMOR
NELLA BIBBIA OGNI DÌ,
E FELICE SON COSÌ.

SÌ, GESÙ M'AMA
E MI PROTEGGE,
SÌ, GESÙ M'AMA:
ANCH'IO LO AMERÒ!

FACCIAMO UN LAVORETTO!

KENYA

PERLE DI CARTA

Le perle di carta sono una delle creazioni più antiche in Africa. Le donne nei villaggi, molte delle quali vivono in povertà, spesso creano le perle di carta con le riviste che trovano e poi le vendono per guadagnare qualche soldo.



OCCORRENTE

- ▶ Pagine di rivista
- ▶ Forbici
- ▶ Colla in stick
- ▶ Qualcosa attorno a cui avvolgere la carta come uno spazzolino, uno stuzzicadenti o una cannuccia
- ▶ Smalto per unghie trasparente o con i brillantini (facoltativo)
- ▶ Elastico, spago o fil di ferro

ISTRUZIONI:

- ▶ Tagliare le pagine delle riviste in lunghe strisce di forme diverse (rettangolare, triangolare, ovale, ecc.). Ogni forma produrrà una perla di forma leggermente diversa.
- ▶ Iniziando a 1 cm dalla parte più larga, passare la colla fino alla punta.
- ▶ Iniziando dalla parte larga, arrotolare la striscia intorno al pennello/stuzzicadenti/cannuccia, ecc., fino ad arrivare alla punta.
- ▶ Togliere la propria perla e iniziare quella successiva.
- ▶ Se si vuole che le perle siano più resistenti, coprirle con uno strato di smalto per unghie e lasciare asciugare.
- ▶ Si possono unire le perle con l'elastico, lo spago o il fil di ferro.
- ▶ Un tutorial si trova su YouTube: [bit.ly/beads-tutorial](https://www.youtube.com/channel/UC1ybeads-tutorial).

IMPARIAMO UNA LINGUA

NELLA TABELLA CI SONO DELLE PAROLE NELLE LINGUE DEI DIVERSI PAESI PRESENTATI IN QUESTO NUMERO DEL RAPPORTO MISSIONARIO DEI BAMBINI E ADOLESCENTI.

ITALIANO

BUONGIORNO
ARRIVEDERCI
SÌ
NO
PER FAVORE
GRAZIE
BAMBINA
BAMBINO

SWAHILI

HABARI
KWAHERI
NDIO
HAPANA
TAFADHALI
ASANTE
MSICHANA
KIJANA

KIRUNDI

MWARAMUTSE
NDABARAMUKIJE
EGOME
OYA
NDAGUSAVYE
MURAKOZE
UMUKOBWA
UMUHUNGU

FRANCESE

BONJOUR
AU REVOIR
OUI
NON
S'IL TE PLAÎT
MERCÌ
FILLE
GARÇON

CUCINIAMO!

AFRICA DELL'EST

CECI IN SALSA DI COCCO

INGREDIENTI (PER 4 PERSONE)

- ▶ 22 barattoli da 400 g di ceci (scolati e sciacquati)
- ▶ 1 cipolla media (tagliata finemente)
- ▶ 1 peperone verde medio (tagliato a cubetti)
- ▶ ¼ tazza (60 ml) di olio di cocco
- ▶ 4 cipollotti, tagliati finemente
- ▶ 1 cucchiaio di aglio tritato
- ▶ 1 cucchiaio di zenzero tritato
- ▶ 1 cucchiaino di semi di cumino
- ▶ 3 cucchiai di concentrato di pomodoro

- ▶ 2 cucchiaini di garam masala
- ▶ 2 cucchiaini di peperoncino
- ▶ 1 cucchiaino di paprika dolce
- ▶ ½ cucchiaino di curcuma macinata
- ▶ 1 lattina (400 ml) di latte di cocco
- ▶ 240 ml di brodo vegetale
- ▶ Sale q.b.
- ▶ Una manciata di coriandolo fresco
- ▶ Riso o focaccia

ISTRUZIONI:

- ▶ Scaldate l'olio in una pentola grande a fuoco medio-alto. Quando è caldo, aggiungete le cipolle e il peperone tagliati e cuocete, mescolando occasionalmente, finché la cipolla si ammorbidisce e inizia a dorarsi ai bordi.
- ▶ Aggiungete i cipollotti, l'aglio tritato, lo zenzero tritato e i semi di cumino e cuocete, mescolando frequentemente finché non sprigionano la loro fragranza.
- ▶ Aggiungete il concentrato di pomodoro, il garam masala, il peperoncino, la paprika dolce e la curcuma macinata e cuocete, mescolando occasionalmente, finché il concentrato di pomodoro si scurisce.
- ▶ Lentamente, aggiungete mescolando il latte di cocco. Poi aggiungete i ceci e il brodo



vegetale. Condite con sale quanto basta, lasciate che arrivi a bollire e cuocete senza coperchio per 10 minuti.

- ▶ Tagliate grossolanamente il coriandolo e aggiungetelo quando è pronto per essere servito. Servite con riso o focaccia.

Risorse per gli animatori

Be sure to download your free *Mission Spotlight* video featuring video reports from around the East-Central Africa Division and beyond. Download or stream from the Adventist Mission website at bit.ly/missionspotlight.

Online Information

Following are sources of information that may be helpful in preparing for the mission segment of Sabbath School. For more information on the cultures and history of the countries featured in this quarterly, visit:

Websites

Burundi: government website	mae.gov.bi/en
Wikitravel	wikitravel.org/en/Burundi
U.S. State Department	bit.ly/USSD_Burundi
DRC: government website	ambadrcusa.org
Congo Travel and Tours	congotravelandtours.com
U.S. State Department	bit.ly/USSD_DRC
Kenya: government website	president.go.ke
CNN	cnn.it/40Tix77
Lonely Planet	lonelyplanet.com/kenya
Tanzania: government website	tanzania.go.tz
Fodor's Travel	bit.ly/FODOR_Tanz
National Geographic	on.natgeo.com/48SCxJh

Seventh-day Adventist

East-Central Africa Division	ecd.adventist.org
Burundi Union Mission	bumadventiste.org
East Kenya Union Conference	eku.adventist.org
West Kenya Union Conference	wku.adventist.org
Northern Tanzania Union Conference	en.ntucadventist.org
Adventist University of Africa (Kenya)	aua.ac.ke
University of East Africa Baraton (Kenya)	ueab.ac.ke
University of Arusha (Tanzania)	uoa.ac.tz
Adventist University of Goma (DRC)	uago.ac.cd

For world regions that have a Thirteenth Sabbath Offering: An offering goal device will help focus attention on world missions and increase weekly mission giving. Determine a goal for your class's weekly mission offering. Multiply it by 14, allowing a double goal for the Thirteenth Sabbath Offering, which will be collected on June 27. Remind the children that their regular weekly mission offerings help the missionary work of the world church, and that one-quarter of the offering will go directly to the projects in the East-Central Africa Division. On June 20, report on mission giving during the quarter. Encourage the children to double or triple their normal mission giving on the upcoming Thirteenth Sabbath. Count the offering and record the amount given at the end of Sabbath School.

children's MISSION

EDITORIAL

Wendy Trim Editorial Assistant

Emily Harding Layout Editor

OFFICE OF ADVENTIST MISSION

Gary Krause Director

Rick Kajjura Communication Director

Gregory Whitsett Program Director

ChanMin Chung GM Centers Director

COMMUNICATION

Laurie Falvo Editor, *Mission 360*

Ricky Oliveras Video Producer

Caleb Haakenson Video Producer

Joshua Sagala Video Producer

Earley Simon Projects Manager

Web site: AdventistMission.org

Children's Mission (ISSN 0190-4108) is

produced and copyrighted © 2026 by

the Office of Adventist Mission, General

Conference of Seventh-day Adventists, 12501

Old Columbia Pike, Silver Spring, MD 20904,

U.S.A.

Printed in U.S.A.

Second Quarter 2026

Volume 115, Number 2

ADVENTIST® and SEVENTH-DAY

ADVENTIST® are the registered trademarks

of the General Conference of Seventh-day

Adventists®.

Permission is granted to reproduce material

from this quarterly for use in local Sabbath

Schools and children's ministries programs.

Permission to reproduce any portion of this

material for sale, publication in another

periodical, or repurposing for monetization or

other commercial use must be authorized in

writing by filling out the online form located at:

bit.ly/AMpermission.

For subscription inquiries, e-mail Rebecca

Hilde at rebecca.hilde@pacificpress.com or

call 1-800-545-2449 or 1-208-465-2527.

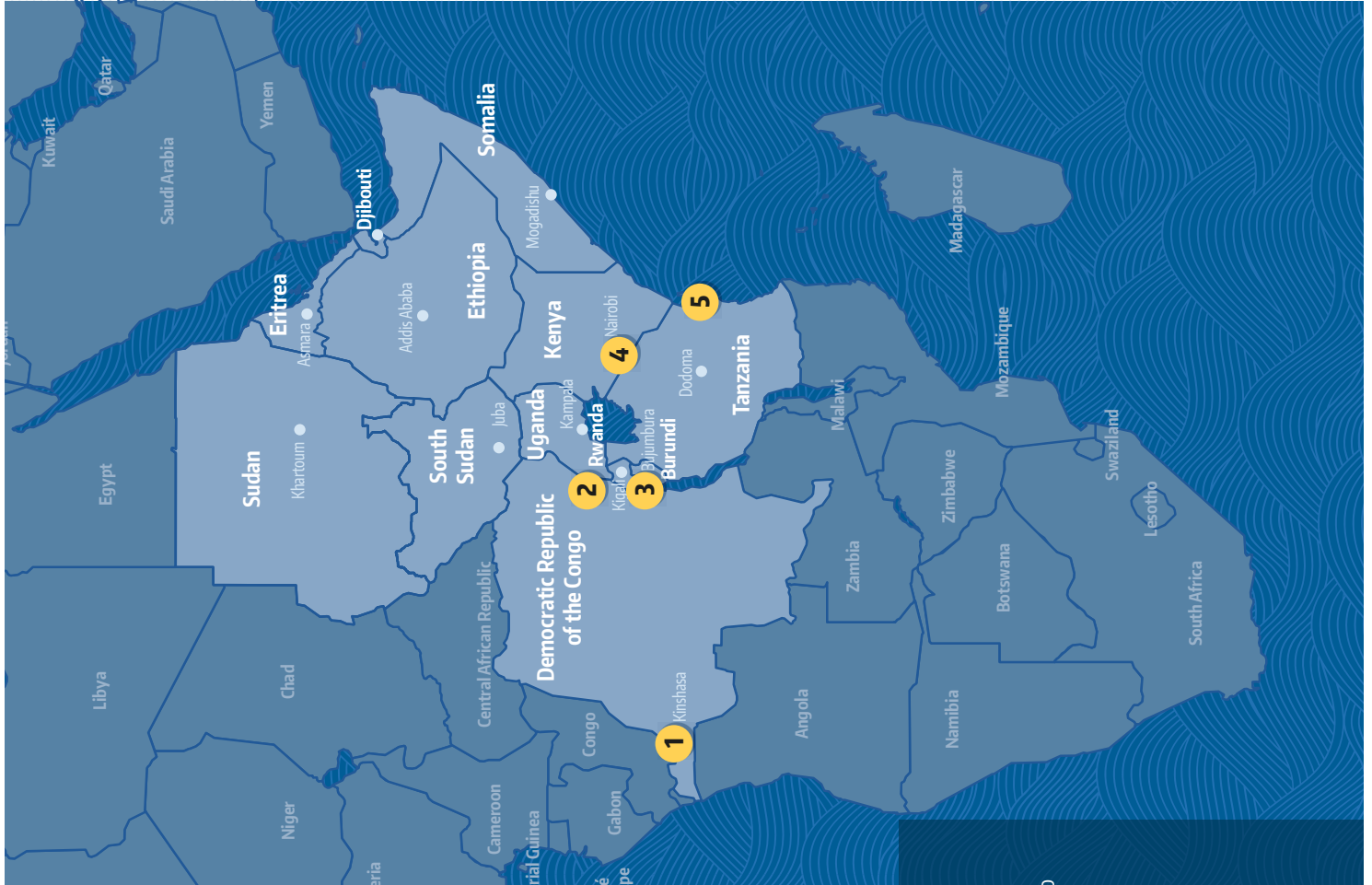
Annual subscription rates per edition: domestic,

U.S.\$7.50; international, U.S.\$14.50. North

American Division churches can receive a

complimentary subscription by contacting the

above telephone numbers or e-mail address.



DIVISIONE AFRICA CENTRO-EST

UNIONI	CHIESE	GRUPPI	MEMBRI	POPOLAZIONE
Burundi	543	501	217.805	13.186.000
East Congo	354	460	145.063	14.654.938
East Kenya	3.902	2.086	625.868	52.569.007
Eastern Ethiopia	650	565	124.422	113.657.931
North East Congo	1.291	943	266.092	37.694.100
Northern Tanzania	2.981	1.586	776.082	37.120.942
Rwanda	1.947	617	1.099.043	14.095.000
South Sudan	122	227	72.950	11.089.000
Southern Tanzania	1.472	1.188	233.273	30.317.058
Uganda	1.519	2.743	493.060	48.582.000
West Congo	693	536	368.969	49.913.962
West Kenya	3.902	1.824	543.886	20.674.993
Western Ethiopia	470	133	121.899	14.002.069
Campi collegati				
Eritrea Mission Field	3	12	526	3.749.000
Sudan Field	6	4	1.051	50.449.000
Totale	19.855	13.425	5.089.989	511.755.000

PROGETTI

- 1 Centro multimediale con Hope Channel, Adventist World Radio, centro di evangelizzazione sui social media e call center, Kinshasa, Repubblica democratica del Congo
- 2 Scuola di infermieristica, Università avventista di Lukanga, Lubero, Repubblica democratica del Congo
- 3 Dispensario di Buganda, Buganda, Burundi
- 4 Scuola materna della comunità dell'avvento Merisho, Ongata Rongai, Kenya
- 5 Dispensario avventista del settimo giorno di Zanzibar, Zanzibar, Tanzania